

« Questo motivo, evidentemente non ricorre per gli altri aspiranti e per essi è mantenuto il limite di età fissato a 30 anni dal regolamento del personale.

« *Il sottosegretario di Stato*

« BONICELLI ».

Di Francia. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se intenda provvedere e come a che cessi il trattamento di sperequazione per cui agli impiegati richiamati alle armi e coprenti il grado di sottufficiale, non viene corrisposta l'indennità caroviveri, loro spettante, nè per la loro qualità d'impiegati con stipendio inferiore alle lire 3,500, nè quali sottufficiali del Regio esercito, dei Reali carabinieri e Regia Guardia di finanza ».

RISPOSTA. — « Le disposizioni ora vigenti non consentono l'indennità caroviveri agli impiegati civili richiamati alle armi come sottufficiali, qualora siano provvisti di assegni militari superiori allo stipendio civile e godano la speciale indennità giornaliera di lire due di cui al decreto luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1393; e ciò fu stabilito nella considerazione che sembravano per essi sufficienti tali non lievi benefici.

« Stante, però, il continuo aumento del costo della vita, questo Ministero è tornato sulla questione, d'accordo col ministro del tesoro, e confida di poter emanare quanto prima delle nuove disposizioni, in base alle quali l'indennità caroviveri sarà dovuta agli impiegati civili dello Stato che siano richiamati sotto le armi come sottufficiali nel Regio esercito o come carabinieri Reali anche nei casi suaccennati. Tali disposizioni avrebbero anche effetto retroattivo per alcuni mesi e sarebbero applicabili anche agli impiegati richiamati come sottufficiali nella Regia Guardia di finanza.

« *Il ministro*

« ALFIERI ».

Di Robilant. — *Al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della guerra.* — « Per conoscere se, date le responsabilità oramai notorie del generale Cadorna nei dolorosi avvenimenti che condussero l'esercito dalle sue primitive posizioni oltre l'Isonzo a quelle attuali, non ritengano opportuno e doveroso, senza pregiudizio di ulteriori eventuali provvedimenti a suo carico, il collocarlo per intanto a riposo ».

RISPOSTA. — « L'argomento al quale si riferisce l'interrogazione dell'onorevole Di Robilant ha formato oggetto di ampia discussione nelle recenti tornate della Camera riunita in Comitato segreto, alle quali era sembrato opportuno di riservarlo; e il Governo si riporta alle dichiarazioni in proposito fatte in quella sede.

« *Il sottosegretario di Stato*

« BONICELLI ».

Dore. — *Al ministro della guerra* —

« Per sapere se sia vero che al Ministero della guerra e ad altri uffici della capitale siano attualmente addetti migliaia di soldati e troppo numerosi ufficiali cui fu data l'assurda qualifica di insostituibili; quale fosse prima della guerra la loro professione, la condizione economica e sociale e quali servizi prestino attualmente, quanti di essi siano nativi di Roma e quanti appartengono ad altri distretti militari: e se in questo momento della vita nazionale in cui occorre rimuovere tutte le cause di inique sperequazioni di fronte agli obblighi militari per rialzare la fiducia della popolazione nell'azione dello Stato, non ritengano opportuno dare disposizioni perchè sia seguito, in tutti i Ministeri ed in tuttigli uffici, l'esempio dato nei riguardi del famoso Ufficio distralcio della Ragioneria generale dello Stato e vengano immediatamente inviati in zona di guerra tutti questi militari, ufficiali e soldati, che siano in grado di servire in qualsiasi modo l'esercito combattente, emanando in proposito istruzioni tassative le quali escludano qualunque eccezione e tolgano qualunque pretesto a quei favoritismi ed a quelle frodi che esercitano sullo spirito pubblico un'azione più deprimente di qualsiasi propaganda anti-patriottica. »

RISPOSTA. — « La necessità di assicurare la maggiore possibile uguaglianza dei militari di fronte agli oneri ed ai rischi della guerra è di troppo alta ed evidente importanza morale perchè mi occorra di confermare che al raggiungimento di tale scopo il Ministero della Guerra ha rivolto e rivolge sempre le più assidue cure. Stanno a dimostrarlo i numerosi ed ognora più restrittivi provvedimenti che all'uopo vennero successivamente adottati; e non soltanto adottati, ma rigorosamente applicati. Ultimo di essi in ordine di tempo, non di efficacia, è quello sanzionato in questi giorni per revocare tutte le dispense e tutti gli esoneri di cui fruiscono militari appartenenti a classi più giovani del 1892.